Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 anticipate; fuori lire 16. Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Librai incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. – Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 28. 8 Luglio 1855. Anno VI.

SCENA DELLA VITA IN RUSSIA

II.

IL SOLDATO

(continuazione e fine)

La natura diede a tutti sensi e un'anima. Le fallaci istituzioni alterarono le cose; ma le forze sole della mente e del cuore si distinguono. — In quel momento Michiele non sembrava uomo mortale, ma l'angelo punitore della colpa. Tale e tanta era la maestà del suo volto, che aveva potuto annientare la superbia e disperdere la rabbia del suo rivale, il quale, colpito come da fulmine, era invaso da un tremito, reso ancor più sensibile dal rimorso di avere lusingata, e poi violata l'innocenza di quell'anima di cui Michiele facevasi il vindice. Senza proferir verbo, quasi sospinto da forza irresistibile, tenea dietro ai passi di Atenowski, il quale, arrivato sotto le volte di grandi alberi in un recinto tutto chiuso all'intorno dove l'ombra ed il silenzio favorivano i suoi disegni, s'arrestò. Ai rami di un albero annodò le redini del corridore, e, sciolta la spada, gettò la guaina ed il capotto sull'erba, e si dispose al combattimento.

Alessandro a tal vista si scosse; gli rifluì il sangue al capo e, schizzando dagli occhi la rabbia mal repressa, con voce soffocata sclamò: " E che? Pretendi forse ch'io mi batta teco? cui io salvai dall'esiglio e dalla morte? „

" Per gettarmi poi in volto il rossore e la infamia; „ gridò l'altro. —

" Ma qual prò ne verrà al vincitore da questo abborrito duello in un paese dove è severamente punito dalle leggi e condannato dalla pubblica opinione? A lui il ridicolo, l'ignominia e la Siberia; — al vinto il meno male che gli arrivi è la morte. „

" Accada che vuole. Io per me non ho più un filo di speranza. Mi resta ancora un dovere a compiere; là sul letto di Elisabetta moriente, dell'assassinata Elisabetta ho giurato che non mi sarei dimenticato di lei, nè del frutto della sua colpa, il quale troverebbe in me un padre. Intendi bene, un padre! „

A questa manifestazione, al nome di Elisabetta, alla pietà d'un fanciullo, all'idea che la voce di quegli esseri derelitti s'innalzasse al cielo a chiedere vendetta al trono dell'Eterno, Alessandro rimase oppresso, ed un freddo sudor di morte gli grondava dalla fronte. Pure fece uno sforzo supremo e, quasi supplichevole in atto, si fa' a dire: " Avete nominata Elisabetta, deh! ditemi dove è ella? Vive? „

" Non lo so; rispose freddamente Atenowski.

" Deh! ditemi almeno dove si trova che io provvederei alla di lei sorte. Io l'avrei fatta felice; da lei m'aspettava d'esser felice . . . . E sono sventurato! L'amava io; oh sì, credetemi, io l'amava! Ma l'invidia dell'ambizione potente eresse un muro di separazione tra lei e me. Mio padre mi fece rinchiudere in una prigione; ed ella fuggì dalle nostre terre. Volli farne ricerca, fu vana. Io intanto gemeva chiuso in una carcere del castello senza luce; m'era letto la terra; cibo duro pane e poc'acqua; i miei sensi smarrivano, la febbre mi divorava sicchè un giorno caddi sull'umido suolo implorando la pietà di mio padre. Egli accordavami la libertà e la sua grazia, ove io avessi accondisceso alle sue proposte. Accettai senza riserva per non perdere la ragione e la vita, e mi si diede in braccio ad una donna ch'io non amava. „

" Voi siete un dappoco; l'uomo che fa scopo delle sue azioni la virtù, deve saper fortemente soffrire. Io, nel caso vostro, avrei agito ben altrimenti. Credete forse di lavare l'onta che vi pesa sul capo e far tacere il rimorso che vi preme, per aver qualch'ora e vilmente sofferto? Oh no! no! — Accetto però le vostre scuse, ma al patto che provvediate alla sorte di vostro figlio. „

A simile proposta il conte arrossì di essersi quasi abbassato ad implorare la pietà del servo, onde risovvenendosi dell'esser suo e ripresa tutta l'alterigia propria d'un bojaro proruppe: — Le mie scuse? V'avrei forse dimandata pietà? No, ricuso le prime, e non saprei che farne della seconda. In quanto poi al figlio di colei, è affare che spetta a me, non a voi l'impormelo. " Poi cieco affatto dall'ira, alzò le braccia convulse, strinse i pugni e gridò: „ Miserabile! io non ti temo. Io posso dettare ancora la legge in questo luogo, e farti arrestare come il sicario, che si nasconde al varco per colpire la vittima. Vattene, miserabile! „

" Taci; mormorò il soldato squadrandolo con un'occhiata feroce. Qualcuno ci ascolta.... Sì, son due; vengono a questa volta. „

Diffatti sentivasi il passo di persone che favellando s'avvicinavano a quel luogo. Michiele per quanto spingesse il suo sguardo lungo un viale, donde partiva il fruscio d'una veste, non poteva discernere chi essi fossero. Però ben presto al bisbiglio confuso successe il suono d'una voce distinta; era la voce d'una donna.

— " Io te lo giuro, diceva; non posso amare colui presso il quale sono condannata a vivere; — giovane triste e selvaggio, che vorrebbe imporre a me, ad un' Olga principessa dei Varegues, il suo affetto brutale! Oh, amico! se tu sapessi quanto piansi in quel dì che m'hanno trascinata all'altare! „

" Olga, tu dunque m'ami sempre? Ed io ti malediva! „

" Tu se' un ingrato, Filippo, perchè così facendo oltraggiavi il mio cuore che era tutto per te; ma ti perdono. „

I due interlocutori erano usciti dal viale e si fermarono in faccia ad una grotta dalla quale zampillava l'acqua come stille di diamante per la quantità de' lumi che erano stati accesi al di dentro. Improvviso il volto di Michiele che aveva distinto i due personaggi, si compose ad una gioja che aveva alcunchè di spaventoso e le labbra s'atteggiarono ad un sorriso sì strano, sì lugubre che assomigliava al fremito di membra convulse. Agitato com'era, afferrò il braccio di Alessandro, lo trasse nel vano da dove agevolmente potevansi scorgere i due amanti, e: " Guardate là, là conte! Ravvisate quella donna? Ah! la ravvisate voi, disse cupamente; Gran Dio! sono vendicato! Una volta per tutti, nobile Ivanoff; voi siete punito. „

Alessandro vide, retrocedette illividendo e si nascose il volto fra le mani, come chi è colpito da improvvisa sciagura e abborisce dalla luce per non veder l'onta che sta per piombargli sul capo. Ma tosto rialzò la testa con fiero atto, e sclamò; " Ah! vendicherò nel loro sangue l'onore della mia famiglia; ma tu prima, miserabile creatura, morrai, tu che meditasti e compisti l'infamia del nome mio. „

Sì dicendo, furente si scaglia sopra Michiele che di pie' fermo l'attende. Breve fu la lotta, ma non meno tremenda. L'Atenowski ruotò rapido il ferro sulla lama dell'avversario, che a stento parò il colpo e tornò alla rimessa, ma allora il soldato si difese in prima, battè con tal forza sulla spada che volò in ischeggie, e fino all'elsa gli immerse la sua nel petto del conte. Il ferito gettò un acuto grido, al quale risposero molti altri, vacillò un istante contorcendosi le braccia e cercando strapparsi dal seno la spada, e cadde immerso nel proprio sangue e fra le convulsioni della morte. Michiele guardò atterrito la sua vittima col desolante rammarico di chi ha commesso un primo delitto di sangue e si cacciò ne' capelli le mani, senza por mente al bisbiglio confuso di molte voci, e ai segni d'allarme che si faceano sempre più spessi e vicini. Improvviso quel viale fu rischiarato da molte faci e in fondo videsi una moltitudine di gente armata precipitarsi verso il ritiro ove era consumato l'atroce fatto gridando. " All'assassino! „ Eppure Michiele girò intorno il guardo, sorrise ancora del suo sinistro sorriso, e non si mosse. A tempo però una mano amica si posò sulla spalla del soldato, ed una voce così gli parlò: " Fuggi, Michiele! Sei ancora in tempo, poichè altrimenti, te morto, la nostra causa è perduta! „ e lo spinse verso Mitwoock, che impaziente, come avesse preveduto il pericolo, batteva con le zampe il terreno e scrollava il ramo al quale era stato attaccato.

" Hai ragione, Filippo, soggiunse Michiele, ridestandosi come da un orribile sogno; in breve avrai notizie di me. Addio! „ E gettato uno sguardo di compassione sul cadavere di Alessandro Ivanoff, foscamente rischiarato dal lume delle faci che soprarrivavano, saltò in sella e via. —

" Fuoco! tuonò una voce, alla quale risposero alcuni colpi di fucile. —

Mitwoock quando videsi disserrata la via scosse baldo la testa e slanciossi balzando ratto e leggero, come daino inseguito fra le macchie, le boscaglie, i pantani che intersecavano quel terreno ineguale. Alcune guardie inseguirono il Colonnello, ma era troppo se non smarrivano la traccia del fuggitivo; raggiungerlo sarebbe stato impossibile. Invano quindi spronavano i loro cavalli chè Mitwoock raddoppiava di velocità in ragione dei quadrati delle distanze. Due o tre soldati che temeano più degli altri la sferza furono in breve i soli che il tenessero d'occhio a qualche distanza e a nuovo ardore eccitassero i loro generosi destrieri; ma v'era un largo fosso da attraversare, ed un'alta siepe che sbarrava il cammino. Il cavallo dell'Ucrania spiccavasi in alto come se avesse le ali e non rallentava la disperata sua corsa. Gli altri all'incontro s'arrestavano davanti a quegli ostacoli ed erano costretti a dilungarsi per cercare un passo meno difficile o, a forza di sproni, superar la barriera con qualche perdita di tempo. — Intanto il fuggitivo giunge laddove un largo ramo della Neva scende precipitosa attraversando la vallata; si getta nell'acque spumanti, ed il cavallo con l'ampio petto divide l'onda fremente, e dopo breve lotta guadagna l'opposta sponda. Là il Polacco rattenne un istante Mitwoock, e guardò addietro. I più accaniti suoi persecutori giungevano sull'altra riva del fiume, ma nessuno osava avventurarsi a passarlo. Atenowski, dopo un brevissimo riposo, riprese il suo corso meno precipitoso di prima. Dovette ritornare verso Peterkoff per mettersi sulla via diritta. Da quel lato nessuno l'inseguiva, onde egli potè attraversare alcuni viali e correre di mezzo alla folla che faceagli largo. — Il vecchio conte Ivanoff era giunto troppo tardo per poter salvare il figlio e punire l'uccisore. — Quando le guardie ritornarono, dopo

Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 anticipate; fuori lire 16. Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Libraj incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. – Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 28. 8 Luglio 1855. Anno VI.

SCENA DELLA VITA IN RUSSIA

II.

UN SOLDATO

(continuazione e fine)

La natura diede a tutti sensi e un'anima. Le fallaci istituzioni alterarono le cose; ma le forze sole della mente e del cuore si distinguono. — In quel momento Michiele non sembrava uomo mortale, ma l'angelo punitore della colpa. Tale e tanta era la maestà del suo volto, che aveva potuto annientare la superbia e disperdere la rabbia del suo rivale, il quale, colpito come da fulmine, era invaso da un tremito, reso ancor più sensibile dal rimorso di avere lusingata, e poi violata l'innocenza di quell'anima di cui Michiele facevasi il vindice. Senza proferir verbo, quasi sospinto da forza irresistibile, tenea dietro ai passi di Atenowski, il quale, arrivato sotto le volte di grandi alberi in un recinto tutto chiuso all'intorno dove l'ombra ed il silenzio favorivano i suoi disegni, s'arrestò. Ai rami di un albero annodò le redini del corridore, e, sciolta la spada, gettò la guaina ed il capotto sull'erba, e si dispose al combattimento.

Alessandro a tal vista si scosse; gli rifluì il sangue al capo e, schizzando dagli occhi la rabbia mal repressa, con voce soffocata sclamò: " E che? Pretendi forse ch'io mi batta teco? cui io salvai dall'esiglio e dalla morte? „

" Per gettarmi poi in volto il rossore e la infamia; „ gridò l'altro. —

" Ma qual prò ne verrà al vincitore da questo abborrito duello in un paese dove è severamente punito dalle leggi e condannato dalla pubblica opinione? A lui il ridicolo, l'ignominia e la Siberia; — al vinto il meno male che gli arrivi è la morte. „

" Accada che vuole. Io per me non ho più un filo di speranza. Mi resta ancora un dovere a compiere; là sul letto di Elisabetta moriente, dell'assassinata Elisabetta ho giurato che non mi sarei dimenticato di lei, nè del frutto della sua colpa, il quale troverebbe in me un padre. Intendi bene, un padre! „

A questa manifestazione, al nome di Elisabetta, alla pietà d'un fanciullo, all'idea che la voce di quegli esseri derelitti s'innalzasse al cielo a chiedere vendetta al trono dell'Eterno, Alessandro rimase oppresso, ed un freddo sudor di morte gli grondava dalla fronte. Pure fece uno sforzo supremo e, quasi supplichevole in atto, si fa' a dire: " Avete nominata Elisabetta, deh! ditemi dove è ella? Vive? „

" Non lo so; rispose freddamente Atenowski.

" Deh! ditemi almeno dove si trova che io provvederei alla di lei sorte. Io l'avrei fatta felice; da lei m'aspettava d'esser felice .... E sono sventurato! L'amava io; oh sì, credetemi, io l'amava! Ma l'invidia dell'ambizione potente eresse un muro di separazione tra lei e me. Mio padre mi fece rinchiudere in una prigione; ed ella fuggì dalle nostre terre. Volli farne ricerca, fu vana. Io intanto gemeva chiuso in una carcere del castello senza luce; m'era letto la terra; cibo duro pane e poc'acqua; i miei sensi smarrivano, la febbre mi divorava sicchè un giorno caddi sull'umido suolo implorando la pietà di mio padre. Egli accordavami la libertà e la sua grazia, ove io avessi accondisceso alle sue proposte. Accettai senza riserva per non perdere la ragione e la vita, e mi si diede in braccio ad una donna ch'io non amava. „

" Voi siete un dappoco; l'uomo che fa scopo delle sue azioni la virtù, deve saper fortemente soffrire. Io, nel caso vostro, avrei agito ben altrimenti. Credete forse di lavare l'onta che vi pesa sul capo e far tacere il rimorso che vi preme, per aver qualch'ora e vilmente sofferto? Oh no! no! — Accetto però le vostre scuse, ma al patto che provvediate alla sorte di vostro figlio. „

A simile proposta il conte arrossì di essersi quasi abbassato ad implorare la pietà del servo, onde risovvenendosi dell'esser suo e ripresa tutta l'alterigia propria d'un bojaro proruppe: — Le mie scuse? V'avrei forse dimandata pietà? No, ricuso le prime, e non saprei che farne della seconda. In quanto poi al figlio di colei, è affare che spetta a me, non a voi l'impormelo. " Poi cieco affatto dall'ira, alzò le braccia convulse, strinse i pugni e gridò: „ Miserabile! io non ti temo. Io posso dettare ancora la legge in questo luogo, e farti arrestare come il sicario, che si nasconde al varco per colpire la vittima. Vattene, miserabile! „

" Taci; mormorò il soldato squadrandolo con un'occhiata feroce. Qualcuno ci ascolta.... Sì, son due; vengono a questa volta. „

Filosofia dei magi, e nella pura
Dottrina del Vangelo, onde chi crede
Muore per la sua fede;
E t'ama in ogni forma
D' atti o di cose che da te s' informa,
Contento sol d' un segno
Finchè venga il tuo regno,
E splenda eternamente in ogni aspetto
L' integro tuo concetto.
Nè da cotal religion la mente
Discordò dei profeti,
E degli Iddii la legge; e in te sorgente
Ebbe il genio de' sofi e dei poeti.
La luce dalle tenebre, la vera
Idea scevrar dalla furente e nera
Onda dei casi, e ligi
Adorarne i vestigi,
E cantar la tua gloria
E inebbriarsi della tua vittoria,
E scender colla fede
Entro la tua misteriosa sede,
E al lume effuso della tua possanza
Salir colla speranza,
Tal di chi amava il Vero
Fu per le vie mondane il ministero;
Ora al tuo tutto aggiunto
Ei pur matura il punto,
Quando l' uomo e natura, in te fratelli,
Un' armonia rabbelli.
— Ahi, quali pazzi, indefiniti accenti
Movesti mai? — per quale
Scialba favella altrui dipinger tenti
Misteri che al pensier troncano l' ale!
Che fai? che pensi? .... Stolto! e di te stesso
Non ti basta il timor, che cerchi ad esso
Ne' scherni altrui suggello?
Tanto facil rubello
Fosti al giurato voto
Di non vestir di fantasia l' ignoto?
— Sì; da vanezza mosso
Fui nel mio canto, o Madre; e or più non posso
Tanta colpa espïar se non col pianto:
Ma se di te soltanto
Una fuggente immago
Fin qui ritrassi, dell' error m' appago;
Poichè l' occhio beato
D' un tuo raggio increato
Solo una volta, il dolce che lo india
Mai più per pianto obblia!

EPILOGO

Lì finia la scrittura, onde sospeso
All' amico mi volsi, e confessai
Senza pietà d' averci nulla inteso:
E in fin de' conti che ci entravan mai
Tali bislaccherie colla livrea
Di pellegrin che addosso gli vedea?
Che rotta la cavezza, a matti grilli
S' impenni un poetucolo slattato;
Che ragli dopo a Clori, o ad Amarilli,
E che alla fin si voltoli pel prato
E s' adagi a sognar, non c' è che dire:
Ma nulla appresso ci potea capire.
Calmo sorrise; e tu se' tanto grosso,
Risposemi, da far le maraviglie
Pel nuovo arnese che mi trovi addosso?
Se avesti messo più che non le ciglie
Impresciuttite in questi scarabocchi,
Il vero ti saria saltato agli occhi.
Già, come hai visto, la mania nel capo
Crebbe cogli anni; io più che l' Ospedale
Vedendo in mostra, se ancor mi c' incapo,
Chiesi un buon passaporto; e o bene o male
Me ne andrò là fra i Quaccheri e i Mormoni
A cercar aria per le mie canzoni.
Ciò detto, me sorpreso a mille tanti
Piantò lì con un bacio, e andò a Livorno:
Di là passò in America; e per quanti
Anni vi resti, e se ne torni un giorno,
O se di là spicchi il gran salto a Dio,
Hovvelo a dir? ... Non lo so neppur io!

Mantova, Gennajo 1855.

IPPOLITO NIEVO.

FINE.

PROCEDURA

La domanda per concessione dei benefizj legali non sospende l' arresto decretato prima della sua produzione. Questa tesi, affatto erronea, viene sostenuta da varii Tribunali. Essi appoggiano al principio che la legge non ha effetto retroattivo, per cui l' esecuzione dell' arresto non può essere infirmata dal decreto ch' evade l' istanza di cessione di beni.

La legge accorda facoltà a chiunque di cedere i proprj beni per venir *dichiarato libero dall' esecuzione personale*. Che l' arresto sia decretato o meno all' atto che s' intima la domanda per i benefizii legali, torna indifferente alla sancita personale libertà del debitore cedente i beni. I creditori, rispetto alla persona del cedente, hanno i medesimi diritti, essendochè la facoltà di perseguire la persona del debitore, in diffetto di sostanza, compete indistintamente ad ogni ditta creditrice. I beni, appena ceduti, diventano pertinenza comune di tutti i creditori, i quali, stante la cessione, non possono procedere contro la persona dell' oberato. Ma se non possono procedere nella domanda d' un arresto, non possono neanche coll' eseguire un arresto già decretato. Avere ottenuto il decreto d' arresto, od essere ai primordii d' una esecuzione mobiliare, non dispareggia punto il diritto creditorio in sè stesso.

Ora, siccome che, prodotta l' istanza di cessione, tutti i creditori s' eguagliano circa ai diritti sulla persona dell' oberato, siccome che la libertà

Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 anticipate; fuori lire 16. Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Librai incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. – Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 28. 8 Luglio 1855. Anno VI.

SCENA DELLA VITA IN RUSSIA

II.

IL SOLDATO

(continuazione e fine)

La natura diede a tutti sensi e un'anima. Le fallaci istituzioni alterarono le cose; ma le forze sole della mente e del cuore si distinguono. — In quel momento Michiele non sembrava uomo mortale, ma l'angelo punitore della colpa. Tale e tanta era la maestà del suo volto, che aveva potuto annientare la superbia e disperdere la rabbia del suo rivale, il quale, colpito come da fulmine, era invaso da un tremito, reso ancor più sensibile dal rimorso di avere lusingata, e poi violata l'innocenza di quell'anima di cui Michiele facessi il vindice. Senza proferir verbo, quasi sospinto da forza irresistibile, tenea dietro ai passi di Atenowski, il quale, arrivato sotto le volte di grandi alberi in un recinto tutto chiuso all'intorno dove l'ombra ed il silenzio favorivano i suoi disegni, s'arrestò. Ai rami di un albero annodò le redini del corridore, e, sciolta la spada, gettò la guaina ed il capotto sull'erba, e si dispose al combattimento.

Alessandro a tal vista si scosse; gli rifluì il sangue al capo e, schizzando dagli occhi la rabbia mal repressa, con voce soffocata sclamò: " E che? Pretendi forse ch'io mi batta teco? cui io salvai dall'esiglio e dalla morte? „

" Per gettarmi poi in volto il rossore e la infamia; „ gridò l'altro. —

" Ma qual prò ne verrà al vincitore da questo abborrito duello in un paese dove è severamente punito dalle leggi e condannato dalla pubblica opinione? A lui il ridicolo, l'ignominia e la Siberia; — al vinto il meno male che gli arrivi è la morte. „

" Accada che vuole. Io per me non ho più un filo di speranza. Mi resta ancora un dovere a compiere; là sul letto di Elisabetta moriente, dell'assassinata Elisabetta ho giurato che non mi sarei dimenticato di lei, nè del frutto della sua colpa, il quale troverebbe in me un padre. Intendi bene, un padre! „

A questa manifestazione, al nome di Elisabetta, alla pietà d'un fanciullo, all'idea che la voce di quegli esseri derelitti s'innalzasse al cielo a chiedere vendetta al trono dell'Eterno, Alessandro rimase oppresso, ed un freddo sudor di morte gli grondava dalla fronte. Pure fece uno sforzo supremo e, quasi supplichevole in atto, si fa' a dire: " Avete nominata Elisabetta, deh! ditemi dove è ella? Vive? „

" Non lo so; rispose freddamente Atenowski.

" Deh! ditemi almeno dove si trova che io provvederei alla di lei sorte. Io l'avrei fatta felice; da lei m'aspettava d'esser felice . . . . E sono sventurato! L'amava io; ah sì, credetemi, io l'amava! Ma l'invidia dell'ambizione potente eresse un muro di separazione tra lei e me. Mio padre mi fece rinchiudere in una prigione; ed ella fuggì dalle nostre terre. Volli farne ricerca, fu vana. Io intanto gemeva chiuso in una carcere del castello senza luce; m'era letto la terra; cibo duro pane e poc'acqua; i miei sensi smarrivano, la febbre mi divorava sicchè un giorno caddi sull'umido suolo implorando la pietà di mio padre. Egli accordavami la libertà e la sua grazia, ove io avessi accondisceso alle sue proposte. Accettai senza riserva per non perdere la ragione e la vita, e mi si diede in braccio ad una donna ch'io non amava. „

" Voi siete un dappoco; l'uomo che fa scopo delle sue azioni la virtù, deve saper fortemente soffrire. Io, nel caso vostro, avrei agito ben altrimenti. Credete forse di lavare l'onta che vi pesa sul capo e far tacere il rimorso che vi preme, per aver qualch'ora e vilmente sofferto? Oh no! no! — Accetto però le vostre scuse, ma al patto che provvediate alla sorte di vostro figlio. „

A simile proposta il conte arrossì di essersi quasi abbassato ad implorare la pietà del servo, onde risovvenendosi dell'esser suo e ripresa tutta l'alterigia propria d'un bojaro proruppe: — Le mie scuse? V'avrei forse dimandata pietà? No, ricuso le prime, e non saprei che farne della seconda. In quanto poi al figlio di colei, è affare che spetta a me, non a voi l'impormelo. " Poi cieco affatto dall'ira, alzò le braccia convulse, strinse i pugni e gridò: „ Miserabile! io non ti temo. Io posso dettare ancora la legge in questo luogo, e farti arrestare come il sicario, che si nasconde al varco per colpire la vittima. Vattene, miserabile! „

" Taci; mormorò il soldato squadrandolo con un'occhiata feroce. Qualcuno ci ascolta.... Sì, son due; vengono a questa volta. „

Diffatti sentivasi il passo di persone che favellando s' avvicinavano a quel luogo. Michiele per quanto spingesse il suo sguardo lungo un viale, donde partiva il fruscio d' una veste, non poteva discernere chi essi fossero. Però ben presto al bisbiglio confuso successe il suono d' una voce distinta; era la voce d' una donna.

— “ Io te lo giuro, diceva; non posso amare colui presso il quale sono condannata a vivere; — giovane triste e selvaggio, che vorrebbe imporre a me, ad un' Olga principessa del Varegues, il suo affetto brutale! Oh, amico! se tu sapessi quanto piansi in quel dì che m' hanno trascinata all' altare! „

“ Olga, tu dunque m' ami sempre? Ed io ti malediva! „

“ Tu se' un ingrato, Filippo, perchè così facendo oltraggiavi il mio cuore che era tutto per te; ma ti perdono. „

I due interlocutori erano usciti dal viale e si fermarono in faccia ad una grotta dalla quale zampillava l' acqua come stille di diamante per la quantità de' lumi che erano stati accesi al di dentro. Improvviso il volto di Michiele che aveva distinto i due personaggi, si compose ad una gioja che aveva alcunchè di spaventoso e le labbra s' atteggiarono ad un sorriso sì strano, sì lugubre che assomigliava al fremito di membra convulse. Agitato com' era, afferrò il braccio di Alessandro, lo trasse nel vano da dove agevolmente potevansi scorgere i due amanti, e: “ Guardate là, là conte! Ravvisate quella donna? Ah! la ravvisate voi, disse cupamente; Gran Dio! sono vendicato! Una volta per tutti, nobile Ivanoff; voi siete punito. „

Alessandro vide, retrocedette illividendo e si nascose il volto fra le mani, come chi è colpito da improvvisa sciagura e abborisce dalla luce per non veder l' onta che sta per piombargli sul capo. Ma tosto rialzò la testa con fiero atto, e sclamò; “ Ah! vendicherò nel loro sangue l' onore della mia famiglia; ma tu prima, miserabile creatura, morrai, tu che meditasti e compisti l' infamia del nome mio. „

Sì dicendo, furente si scaglia sopra Michiele che di pie' fermo l' attende. Breve fu la lotta, ma non meno tremenda. L' Atenowski ruotò rapido il ferro sulla lama dell' avversario, che a stento parò il colpo e tornò alla rimessa, ma allora il soldato si difese in prima, battè con tal forza sulla spada che volò in ischeggie, e fino all' elsa gli immerse la sua nel petto del conte. Il ferito gettò un acuto grido, al quale risposero molti altri, vacillò un istante contorcendosi le braccia e cercando strapparsi dal seno la spada, e cadde immerso nel proprio sangue e fra le convulsioni della morte. Michiele guardò atterrito la sua vittima col desolante rammarico di chi ha commesso un primo delitto di sangue e si cacciò ne' capelli le mani, senza por mente al bisbiglio confuso di molte voci, e ai segni d' allarme che si faceano sempre più spessi e vicini. Improvviso quel viale fu rischiarato da molte faci e in fondo videsi una moltitudine di gente armata precipitarsi verso il ritiro ove era consumato l' atroce fatto gridando. “ All' assassino! „ Eppure Michiele girò intorno il guardo, sorrise ancora del suo sinistro sorriso, e non si mosse. A tempo però una mano amica si posò sulla spalla del soldato, ed una voce così gli parlò: “ Fuggi, Michiele! Sei ancora in tempo, poichè altrimenti, te morto, la nostra causa è perduta! „ e lo spinse verso Mitwoock, che impaziente, come avesse preveduto il pericolo, batteva con le zampe il terreno e scrollava il ramo al quale era stato attaccato.

“ Hai ragione, Filippo, soggiunse Michiele, ridestandosi come da un orribile sogno; in breve avrai notizie di me. Addio! „ E gettato uno sguardo di compassione sul cadavere di Alessandro Ivanoff, foscamente rischiarato dal lume delle faci che soprarrivavano, saltò in sella e via. —

“ Fuoco! tuonò una voce, alla quale risposero alcuni colpi di fucile. —

Mitwoock quando videsi disserrata la via scosse baldo la testa e slanciossi balzando ratto e leggero, come daino inseguito fra le macchie, le boscaglie, i pantani che intersecavano quel terreno ineguale. Alcune guardie inseguirono il Colonnello, ma era troppo se non smarrivano la traccia del fuggitivo; raggiungerlo sarebbe stato impossibile. Invano quindi spronavano i loro cavalli chè Mitwoock raddoppiava di velocità in ragione dei quadrati delle distanze. Due o tre soldati che temeano più degli altri la sferza furono in breve i soli che il tenessero d' occhio a qualche distanza e a nuovo ardore eccitassero i loro generosi destrieri; ma v' era un largo fosso da attraversare, ed un' alta siepe che sbarrava il cammino. Il cavallo dell' Ucrania spiccavasi in alto come se avesse le ali e non rallentava la disperata sua corsa. Gli altri all' incontro s' arrestavano davanti a quegli ostacoli ed erano costretti a dilungarsi per cercare un passo meno difficile o, a forza di sproni, superar la barriera con qualche perdita di tempo. — Intanto il fuggitivo giunge laddove un largo ramo della Neva scende precipitosa attraversando la vallata; si getta nell' acque spumanti, ed il cavallo con l' ampio petto divide l' onda fremente, e dopo breve lotta guadagna l' opposta sponda. Là il Polacco rattenne un istante Mitwoock, e guardò addietro. I più accaniti suoi persecutori giungevano sull' altra riva del fiume, ma nessuno osava avventurarsi a passarlo. Atenowski, dopo un brevissimo riposo, riprese il suo corso meno precipitoso di prima. Dovette ritornare verso Peterkoff per mettersi sulla via diritta. Da quel lato nessuno l' inseguiva, onde egli potè attraversare alcuni viali e correre di mezzo alla folla che faceagli largo. — Il vecchio conte Ivanoff era giunto troppo tardo per poter salvare il figlio e punire l' uccisore. — Quando le guardie ritornarono, dopo

Se fu gravosa la spesa, è innegabile che i palchettisti ne hanno risentito un vantaggio, ed anche coloro che sparlano del ristauro, anche quei pochi che non hanno firmato lo statuto (che lo hanno però sufficientemente riconosciuto, non fosse altro col pagamento dei canoni) non hanno intascato malvolentieri qualche ventina di napoleoni per prezzo di fitto. Qui, e soltanto qui, che si considera cosa di lusso un palco, può rendere, oltre il canone, un interesse di capitale.

Taluno grida alla illegalità, ma per esser campioni della legalità senza incontrare la taccia d' ingiustizia, bisogna aver pagato.

Lungi le polemiche su tale argomento che metterebbero a giorno nuove pieghe: chi ama *la concordia, il prosperamento,* nonchè il decoro della Società e del paese deve cooperare perchè quei pochi diffettivi che tuttora rimangono paghino senza lo scandalo dell' asta.

Un Socio.

2.da pubbl.

CEMENTO IDRAULICO PIETRIFICANTE

DELL' INGEGNERE

G. DORIGUZZI

Questo cemento è una polvere perfettamente secca, e che deve essere conservata in luoghi asciutti, altrimenti deteriora. Per far uso di questo cemento lo si mesce a secco con sabbia o ghiaja depurata da ogni sostanza terrosa e polverulenta, e si aggiunge tant' acqua da formare un denso impasto. Ha la proprietà di far presa entro pochi minuti, di resistere assolutamente all' acqua tanto dolce che salata, e di acquistare in breve tempo una durezza lapidea.

Questo materiale differisce essenzialmente dalle malte comuni, nonchè dalla pozzolana, santorino, pastella, terrazzo, rovigno, e marmorino, materie troppo lente nei loro effetti e che non raggiungono giammai la durezza di questo cemento. Citerò qui alcune delle principali applicazioni:

Getti in smalto di cemento ghiaja e Pietrame (Béton) per Pile di ponti, Moli, rivestimenti delle sponde dei fiumi, torrenti, chiaviche, ecc. che riescono tutti d' un pezzo quasi tanti monoliti, senza bisogno di casseri, e relativi vuotamenti d' acqua.

Murature in pietre di cava in Laterizj.

Pavimenti.

Intonachi, e stabiliture resistenti a tutti gl' influssi atmosferici, nonchè alla salsedine.

Riboccatura, e copertura di muraglie comuni.

Tubi per acquedotti, e conduttori di Gas.

Vasche, e serbatoi d' acqua.

Cantine soggette ad infiltrazioni d' acqua.

Le cornici dei Fabbricati.

Pietre Artificiali di qualunque dimensione e forma ecc.

Fra tutte queste applicazioni merita speciale menzione quella delle stabiliture esposte all' influsso atmosferico, od a Settentrione di cui qui si difetta grandemente, descrivendo dettagliatamente il modo facile di applicazione, e che mette l' operajo che sa bene eseguirle, a condurre facilmente anche qualunque altro genere di tali lavori.

Per intonacare un vecchio muro, affetto anche da salsedine, conviene scalcinarlo completamente, scavando inoltre le commettiture con un' unghiella, almeno fino alla profondità d' un pollice; poi con una pompa premente, od altra guisa, si lava bene il muro onde allontanare per intero ogni polverio ed impregnare d' acqua le pietre.

Si mescolino indi a secco entro una cassetta, o conca da muratore Litri 2 di ghiaja minuta
„ 1 di sabbia
„ 2 di Cemento Idraulico
e s' impastino con litri 1 1/2 d' acqua.

Con questo materiale si facciano delle guide verticali, slanciando l' impasto contro la parete colla cazzuola, ed eguagliando colla staza. Consumata una porzione di malta cimenticia, sopra questo primo strato greggio della guida se ne applichi un secondo con *malta fina fatta con*
Litri 2 Cemento Idraulico
„ 2 Sabbia fina
„ 1 1/2 d' acqua.

Fatte varie di queste guide distanti fra loro di 1 metro e mezzo si riempiano in modo simile gli spazj interposti.

L' impasto viene forzato ad aderire perfettamente al muro, e la porzione che eccede viene allontanata colla staza.

Bisogna evitare ogni compressione, e confricazione colla cazzuola importando sommamente di non interrompere la presa, ed il successivo indurimento spostando le singole particelle.

Dopo 6 ore e meglio il giorno susseguente si bagna l' intonaco e lo si pulisce col frattone.

Perchè si compia l' indurimento più sollecitamente, e per allontanare i sali che facessero efflorescenza, per circa 8 giorni gl' intonachi debbono essere bagnati con acqua due volte al giorno, poichè questi, venendo a *cristallizzare fra le pietre e l' intonaco stesso,* toglierebbero l' adesione, e cagionerebbero lo scrostamento, mentre coi ripetuti lavacri, i sali contenuti nel muro, e che fioriscono attraverso *il cemento* vengono levati e la solidità del cemento non viene a soffrire, mentre l' umidità ne rende più pronta e perfetta la pietrificazione.

Il Cemento Idraulico pietrificante si vende in Udine ad a. l. 12.00 per 100 funti compreso l' imballaggio.

Abbenchè questo prezzo sembri a prima vista *costoso,* se si ponga calcolo che il suo peso specifico è di circa una metà minore degli altri Cementi, perciò d' un volume maggiore, che viene adoperato senza calce, *con proporzioni maggiori* di ghiaja e sabbia, che conseguentemente copresi una maggiore superficie, corrisponde precisamente al medesimo costo dei lavori con la pozzolana, santorino ecc. nelle stabiliture, e nelle gettate, e coperture di ponti minore.

Il sottoscritto ingegnere del Priv. Stab. in Venezia nella provincia del Friuli non solo assume l' applicazione di qualsiasi lavoro, tiene pure deposito per la vendita in Udine, Latisana e Pordenone, in unione al Cemento Asfalto. Pronto sempre a dare tutte quelle ulteriori nozioni che credessero all' uopo, come pure istruire quanti amassero conoscere il modo semplice e sicuro di adoperarlo, poichè spera di poter introdurre in questa Provincia un prodotto novello per noi, suscettibile di tante e così utili applicazioni.

Udine Giugno 1855.

G. BATT. DORIGUZZI Ingegnere
S. Tommaso N. 717.

Spiegazione dell' antecedente Sciarada — *VELE-NO.*

GAZZETTINO PROVINCIALE

COSE URBANE

Questa sera al Teatro Sociale si produranno i due fanciulli Königsbaum, coi balli nazionali ungheresi, fra gli atti della rappresentazione che vi darà la Compagnia drammatica *Archenti - Berzacola.*

BENVENUTA NOBILE DEI CAMUCCIO *nata nel 31 Aprile 1794 nella mattina del 3 Luglio 1855 terminò la vita mortale.*

Maritata a LIBERALE GIRARDI, *fu moglie ottima, e madre affettuosa, e sul letto di morte l' amore di Dio e l' amore de' figli la confortarono di una suprema speranza. E tra i figli ella vidde con dolce commozione* FRANCESCO *non mai abbandonare il suo letto, e chiederle più volte perdono se mai talfiata fossele stato cagione di amaritudine, e implorare di essere da lei benedetto.*

Anima buona, dal cielo tu continuerai a confortare i tuoi cari nel cammino del bene. UN AMICO.

SETE

I depositi in Sete lavorate possono considerarsi finiti, e le poche qualità rimanenti vengono per ora dimenticate al presentarsi dei prodotti della nuova filatura. Molte transazioni vennero conchiuse nella settimana per Greggie in corso di lavoro a prezzi vantaggiosi per i filandieri. L' aspetto delle nuove Sete è brillante, la rendita alla caldaja è soddisfacente, ed il costo delle galette moderato. Le notizie dal Piemonte, dalla Lombardia, e dalla Francia annunziano un ribasso nelle ultime vendite di bozzoli, locchè varrà a compensare i limiti alti dei primi contratti — la corrispondenza dall' estero animante ad operare nel principio della settimana, comincia a farsi più fiacca, ma prima di scoraggiarsi devesi riflettere alle importanti commissioni che furono già eseguite.

PIAZZA DI UDINE

prezzi medii della settimana da 2 a 7 Luglio

Frumento (mis. metr. 0,731591)	. . .	Austr. L.	20.96
Segala	„	„	14.—
Orzo pillato	„ . . .	„	19.24
„ da pillare	„ . . .	„	10.09
Grano turco	„ . . .	„	13.95
Avena	„ . . .	„	10.09
Carne di Manzo	alla Libbra	Austr. L.	—.52
„ di Vacca	„	„	—.46
„ di Vitello quarto davanti .	„	„	—.46
„ „ „ di dietro	„	„	—.56

BOZZOLI *massimo e minimo dei prezzi*

Domenica	1	*Luglio*	da Austr. L.	1.90	a	Austr. L.	2.15
Lunedì	2	„	„ „	1.80	„	„	2.25
Martedì	3	„	„ „	1.77	„	„	2.23
Mercordì	4	„	„ „	2.—	„	„	2.40
Giovedì	5	„	„ „	1.94	„	„	2.38
Venerdì	6	„	„ „	2.—	„	„	2.30
Sabbato	7	„	„ „	1.94	„	„	2.29

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	AUGUSTA p. 100 fior. uso	LONDRA p. 1. l. sterl.	MILANO p. 300. l. a 2 mesi	PARIGI p. 300 fr. 2 mesi
Luglio 2	123 1/2	11. 59	122 1/4	143 3/4
„ 3	123 1/2	11. 58 1/2	122 1/8	143 3/4
„ 4	123 5/8	12. —	122 1/4	144 —
„ 5	123 5/8	11. 59	122 5/8	144 —
„ 6	123 3/4	11. 59 1/2	122 5/8	144 —

TEATRO SOCIALE DI UDINE

AVVISO D' ASTA

Colle facoltà impartite dall' Inclita I. R. Delegazione Provinciale col Presidiale Decreto 20 Giugno p. p. N. 297 P.P. in esito alla Seduta della Società tenuta il 17 detto Giugno, la Commissione al ristauro in concorso della Presidenza procederà coll' Asta a termini dell' art. 9 dello Statuto Sociale contro tutti i Palchi che figurano difettivi del totale o parziale pagamento delle rate di ristauro poste fin' ora in esazione.

L' Asta si aprirà col giorno 10 del corrente Luglio dalle ore 10 antim. fino alle ore 2 pom. nella Sala del Teatro, e seguiterà nei successivi 11, 12, 13, 14, 15 nelle ore stesse.

Dal prezzo ricavato, ove il debito non fosse già estinto, sarà detratto l' importo del canone fissato per l' anno in corso, ed il rimanente andrà in deconto del debito rimasto.

Sarà deliberata l' Asta al più dante ed offerente, e verso pronto pagamento in denaro a tariffa.

Il Capitolato d' Asta nonchè l' Elenco dei Palchi trovansi ostensibili presso il *Presidente Cassiere* Sig. Carlo Giacomelli nel suo scrittojo, Piazza S. Giacomo, e nella Sala del Teatro i giorni d' Asta.

Le spese d' Asta staranno a carico dei Deliberatari per quota proporzionale ripartita nella totalità dei Palchi soggetti all' Asta medesima.

Udine primo Luglio 1855.

LA COMMISSIONE

Co. A. Frangipane | *Cav. A. Beretta*
C. Giacomelli | *Dott. G. L. Pecile*
N. Bruida | *Dott. L. Bertuzzi*

LA PRESIDENZA

C. Giacomelli | *Dott. G. L. Pecile*

Visto — *L' I. R. Delegato Prov.*

NADHERNY.

N. 2938.

L' I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI UDINE

AVVISA

Essere da oggi a tutto 30 Luglio corr. aperto, il concorso alla condotta Medico - Chirurgico - Ostetrica del Comune di Pavia.

L' annuo soldo è di L. 1400. La residenza in Lauzzacco, le strade sono in piano ed ottime; la popolazione è di anime 3425 e li poveri 2000 circa.

Udine li 4 Luglio 1855.

L' I. R. COMMISSARIO

OSTERMANN.

Udine — Tipografia Vendrame.

CAMILLO DOTT. GIUSSANI *edit. e redatt. resp.*